

TEAM Tecnologia & Ambiente

Esempi di sostenibilità al Csmt per connettere la ricerca all'impresa



Cogenerazione. Uno degli impianti realizzati dal gruppo bresciano AB, con quartier generale a Orzinuovi

Ori Martin, Gruppo AB e Fedabo: i loro progetti incrociano risparmio energetico e riutilizzo

In via Branze

■ Oltre 50 giovani ingegneri a confronto con tre aziende del territorio per capire progetti di tecnologia e opportunità in ambito sostenibile.

Grande partecipazione alla serata «Ingegneria e Sostenibilità», organizzata da Csmt insieme a Stema e Università degli Studi di Brescia (rappresentata dalla professoressa Mariasole Bannò) for SDGs, dedicata ai futuri ingegneri per svelare le sfide delle imprese del Bresciano impegnate sul tema. In primo piano, Ori Martin con il direttore ricerca e sviluppo Maurizio Zanforlin, Fedabo col responsabile area tecnica Vittorio Bellicini e la pro-

duct mechanical engineer Elena Managlia in rappresentanza del Gruppo AB.

Acciaio. Un tris di progetti per Ori Martin, che ha abbracciato una modalità green di produzione dell'acciaio (700mila tonnellate di produzione all'anno ed un raffronto con i maggiori player europei), di cui due finanziati a livello europeo, con un filo conduttore: il recupero del calore altrimenti disperso.

Sono l'iRecovery system, grazie al quale il calore dei fumi del forno fusorio è recuperato per produrre energia elettrica per l'autoconsumo ed energia termica che viene ceduta nel periodo invernale ad A2A per la rete di teleriscaldamento cittadina. Un altro im-

portante progetto di sostenibilità industriale è Heatleap, che, attraverso l'utilizzo di due tecnologie altamente innovative (chiamate Lhp e Gex), è in grado di recuperare gran parte dei cascami termici generati dalla produzione siderurgica.

Infine, riferisce Zanforlin, «abbiamo presentato il pacchetto di progetti per il Pnrr, con l'assorbitore a bromuro di litio e l'idea di sostituire tutti gli impianti di raffreddamento dello stabilimento, recuperando il calore dei fumi e risparmiando parecchia energia».

Energia. Fedabo, energy service company di Darfo Boario Terme, si occupa di gestione energetica per le aziende, nella fattispecie energivore, aiutandole a razionalizzare i consumi e garantendo benefici sia economici, sia ambientali. Con un team di oltre 50 esperti del settore, «creiamo profitto e generiamo valore anche

per il pianeta. Forniamo anche - rileva Bellicini -, soluzioni per l'autoproduzione di energia: cogenerazione e trigenerazione, fotovoltaico, digestione anaerobica e biogas».

Metano e biogas. Cogenerazione da metano e biogas, biometano e trattamento delle emissioni in atmosfera: è il core business del Gruppo AB di Orzinuovi, che, spiega Managlia, realizza un processo di produzione energetica simultanea mediante un motore alimentato a gas che mette in rotazione un generatore, trasformando l'energia meccanica in energia elettrica con una riduzione dell'energia primaria utilizzata.

Tra le altre tecnologie di punta, l'impianto Ecomax, un modulo compatto e integrato per la cogenerazione, di cui esalta i benefit in termini di efficienza energetica e di ecosostenibilità (il recupero di energia termica può essere impiegato anche per la produzione di acqua).

Csmt, l'innovative contamination hub di Brescia, per il quale è intervenuta la technology transfer engineer Viola Nicolardi, ha l'obiettivo di creare, valorizzare e implementare risorse e progetti insieme ai suoi stakeholder, aggregando competenze provenienti dal mondo accademico e della ricerca, aziende, istituzioni e start-up, come Stema: fondata da Davide Bodini e Matteo Gambera, ha sviluppato una piattaforma utilizzata dai giovani ingegneri per comprendere le aziende del territorio, le loro tecnologie e decidere dove costruire la loro carriera. //

ANITA LORIANA RONCHI

🔴 **La prossima uscita di TeAm sarà mercoledì 1 giugno**

GDB TEAM

TECNOLOGIA 4.0 E AMBIENTE

MAIN SPONSOR



Mobilità sostenibile.
boneragroup.it



Finanza Agevolata



Finanza Privata e Strutturata



TORRI SOLARE
Artigiani del Fotovoltaico

TOP SPONSOR



Bitcoin People



Be.com



progetto6



AUTOMAZIONI INDUSTRIALI



FASTERNET



innexHUB
Innovation Experience



La Coro Impianti



CSMT

SCOPRI DI PIÙ NELL'AREA DEDICATA A GDB TEAM SU GIORNALEDIBRESCIA.IT

AVVISO AI NAVIGANTI

Goldman Sachs e il prestito garantito in bitcoin

CRIPTOVALUTE IGNORARLE È PERICOLOSO

Stefano Martinelli · s.martinelli@giornaledibrescia.it

La notizia è di un mese fa e, fuori da determinati ambienti, non ha fatto molto rumore. A fine aprile Goldman Sachs, tra le principali banche d'affari mondiali, ha assicurato a Coinbase, «borsa» delle criptovalute, il primo prestito garantito in bitcoin. Si tratta dell'ultimo passo, cronologicamente parlando, di un'istituzione bancaria all'interno della galassia cryptocurrency, segno di un interesse sempre più concreto e che dovrebbe far meditare anche chi non bazzica gli ambienti della finanza. Cosa spinge infatti questi colossi a puntare sulle «cripto»? La prima risposta che viene da dare è scontata: il guadagno. Nonostante la volatilità del mercato, sottolineata anche dal recente crollo delle valute dovuto al caso Terra, il bitcoin, principale valuta per capitalizzazione

Grandi banche (e non solo) da anni stanno investendo nel settore

e celebrità, è costantemente in crescita dal 2009. Non dimentichiamoci che se un bitcoin oggi vale attorno ai 30mila dollari, poche settimane fa aveva sfondato quota 60mila. Ma non basta questo per spiegare, anche solo in parte, l'interesse delle banche mondiali (e non solo) per le cripto. Queste sono infatti un modello di pagamento decentralizzato, certo (è garantito dalla tecnologia blockchain), sicuro e non bloccabile. A ciò si aggiunga che, sotto un punto di vista meramente psicologico, si sta erodendo quell'alone di mistero che circonda fin dagli albori Bitcoin e affini (sono poco sotto le 20mila le valute esistenti). E se le banche in esse investono i loro soldi, noi non dobbiamo far finta che tutto ciò sia una bolla o un gioco per nerd. Ignorarle rischia di tagliarci fuori ancor prima di entrare nell'arena.

PIANO REPOWER EU

L'Unione europea vuole accelerare sull'economia dell'idrogeno

Il 18 maggio 2022 la Commissione europea ha annunciato il nuovo «Piano REPowerEU» per ridurre rapidamente la dipendenza dai combustibili fossili russi e accelerare la transizione verde. Previsto un investimento aggiuntivo di 200 milioni per

potenziare la produzione di idrogeno da rinnovabili e sostituire gas naturale, carbone e petrolio nelle industrie ad alto consumo energetico e nei trasporti. Le risorse si sommano al miliardo fino al 2027 del programma Horizon Europe. I fondi aggiuntivi contribuiranno



Qr code. Per tutte le info Ibs

A CURA DI IBS CONSULTING

a sviluppare almeno 100 valli dell'idrogeno nel mondo entro il 2030, cioè ecosistemi regionali per la produzione di 10 milioni di tonnellate di idrogeno verde. Accanto a ciò si prevedono progetti per sviluppare competenze per l'economia dell'idrogeno attraverso il programma Erasmus+. Il potenziale per l'Italia è elevato: l'unica valle dell'idrogeno è infatti a Bolzano.